



OPERA DELLA PROVVIDENZA SANT'ANTONIO

Via della Provvidenza n. 68 - 35030 Rubano

RELAZIONE DI MISSIONE

(Allegata al Bilancio d'esercizio 2019 del ramo attività ONLUS)

MISSIONE ED IDENTITÀ DELL'ENTE

L'Opera della Provvidenza S. Antonio fu voluta dal Vescovo di Padova Mons. Girolamo Bortignon. Il progetto fu ideato nel 1955; la prima pietra fu benedetta il 23 ottobre 1956 dal Card. Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII, e il 19 marzo 1960 iniziò l'attività con l'accoglienza dei primi bambini disabili.

Nel luglio del 1955, quando pensò ad una Casa come l'Opera della Provvidenza, il Vescovo di Padova volle dare una risposta concreta ad un problema umano e sociale gravissimo, quello delle persone con gravi disabilità abbandonate a se stesse, spesso in condizioni di degrado e, comunque, senza una adeguata protezione sanitaria e socio-assistenziale. Analizzando le origini, lo sviluppo e le diverse tappe della storia dell'Opera della Provvidenza emerge l'obiettivo fondamentale che unifica e riassume tutti gli altri: il rispetto e la promozione della persona umana oltre ogni disabilità. L'Opera della Provvidenza è stata pensata per poter accogliere ed assistere queste persone, per farle vivere in un clima sereno e familiare, nella loro piena dignità di persone.

Alla fine degli anni Cinquanta e per almeno altri due decenni le forme di tutela per le persone affette da disabilità sono state assenti o, nel migliore dei casi, carenti. In questo contesto, l'Opera della Provvidenza ha accolto al proprio interno disabili di tutte le età e con differenti livelli di gravità di disabilità intellettiva.

Nel corso degli anni successivi, nella società in generale e nella Regione Veneto in particolare, si è andato sviluppando un complesso sistema di tutela delle persone con disabilità caratterizzato dall'inserimento delle Persone con Disabilità nei percorsi formativi della scuola dell'obbligo, dall'offerta dei Centri Educativi Occupazionali Diurni e dalla nascita di piccole comunità residenziali diffuse sul territorio. L'insieme di questi servizi ha permesso la permanenza all'interno del proprio nucleo familiare di origine di molte Persone con Disabilità che un tempo non potevano essere assistiti adeguatamente in ambiente domestico. Contemporaneamente, i progressi della medicina hanno comportato un significativo allungamento della vita media anche della popolazione con disabilità che si trova molto spesso a sopravvivere alla generazione dei propri genitori. In questo mutato panorama, l'Opera della Provvidenza ha progressivamente indirizzato la propria attività a favore dei nuovi bisogni che si andavano manifestando.

Per poter continuare a restare fedele alla propria missione originaria, pur in un contesto demografico, sociale e normativo che negli anni si è modificato sensibilmente, l'Opera della Provvidenza ha progressivamente ridefinito il proprio intervento nell'ambito del servizio alla Persona con Disabilità ed ha, contemporaneamente, iniziato a sviluppare delle attività a favore delle

persone anziane e, in particolare, a favore delle persone affette da deterioramento cognitivo che si può dire rappresentino una delle più drammatiche forme di bisogno della nostra società attuale.

Ai propri Ospiti l'Opera offre un complesso edilizio principale di 220.000 mc, articolato in nove padiglioni per complessivi 27 nuclei residenziali dedicati alle persone con disabilità, un padiglione con 3 nuclei residenziali dedicato alle persone anziane non autosufficienti con gravi deficit cognitivi e un padiglione dedicato ai religiosi non autosufficienti. Ad essi si aggiungono il complesso dell'infermeria con 4 nuclei residenziali, un poliambulatorio dedicato alle Persone con Disabilità non collaboranti, un'ampia sala per le visite dei familiari, una grande palestra attrezzata per attività ludiche e motorie, un teatro da oltre 750 posti a sedere per il cinema e le attività di animazione, diversi laboratori educativo - occupazionali, palestre specifiche per fisioterapia, laboratori per psicologia e logopedia, aule per la formazione, una moderna piastra servizi comprendente cucina e lavanderia, una grande chiesa e tre cappelle, il tutto immerso in un parco di circa 200.000 mq.

Attualmente due padiglioni, per complessivi 6 nuclei residenziali, già dedicati alle persone con disabilità, dopo essere stati demoliti sono in fase di ricostruzione per l'adeguamento agli standard previsti dalla normativa in vigore.

Alle attività a favore delle persone affette da deterioramento cognitivo è dedicato, inoltre, un altro complesso edilizio di circa 30.000 mc, edificato su un'area di 37.000 mq, che comprende due nuclei residenziali e due nuclei diurni, oltre ad un auditorium e a spazi per le attività sanitarie, riabilitative, ricreative e di ricerca. All'interno della struttura alcuni locali sono dedicati alle attività del "Progetto Alzheimer" della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo la cui gestione è stata affidata all'Opera della Provvidenza e altri spazi accolgono alcune associazioni dei familiari di persone affette da decadimento cognitivo.

L'ambito territoriale cui fa riferimento l'Opera della Provvidenza è quello della Regione Veneto e, più in particolare, della AULSS n. 6 - Euganea, anche se fino alla fine degli anni Settanta venivano accolte persone provenienti da tutto il Triveneto e anche da altre Regioni Italiane.

L'Opera della Provvidenza S. Antonio è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente, da un Vice-Presidente e da cinque Consiglieri tutti nominati dal Vescovo di Padova, i quali durano in carica tre anni. Il Vescovo nomina anche il Direttore Generale dell'Opera, il quale dura in carica cinque anni, può essere riconfermato e ha il compito di dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e di riferire al medesimo tutto ciò che riguarda le attività dell'Opera. Collaborano con il Direttore Generale, nella gestione dell'attività assistenziale, il Direttore sanitario, il Responsabile del servizio medico, il Responsabile amministrativo, il Responsabile delle risorse umane e il Responsabile dell'area educativa.

Nel novembre del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'istituzione del Comitato Etico per la Cura e la Buona Assistenza della Persona, organismo indipendente, costituito da personale sanitario e non sanitario e che rappresenta uno spazio di riflessione etica, autonoma e interdisciplinare, per promuovere la qualità e l'umanizzazione dell'assistenza.

Per assolvere ai propri compiti istituzionali, l'Opera della Provvidenza, al 31/12/2019, disponeva di 590 lavoratori dipendenti. Di questi, 501 appartengono all'area socio - sanitaria (7 Medici, 59 Infermieri, 363 Operatori Socio Sanitari, 13 Fisioterapisti, 4 Logopedisti, 7 Psicologi, 42 Educatori, 4 Assistenti Sociali, 2 Farmacisti); parte del servizio notturno è garantito da personale esterno fornito da una cooperativa sociale, per un totale di 52 Operatori Socio Sanitari. L'area amministrativa è costituita da 19 persone. Ai Servizi Generali e ad altri particolari incarichi sono

assegnati 70 dipendenti. All'attività dell'Ente danno un contributo essenziale 34 religiose appartenenti a tre diverse Congregazioni: la Congregazione delle Terziarie Francescane Elisabettine con 13 Suore, la Congregazione delle Clarisse Francescane del Kerala (India) con 9 Suore e la Congregazione delle Francescane di S. Luigi Gonzaga del Tamil Nadu (India) con 12 Suore. Vanno, infine, ricordati gli oltre 200 volontari che in modo continuativo partecipano alle attività di accompagnamento e di animazione degli Ospiti.

ATTIVITÀ ASSISTENZIALE

L'Opera della Provvidenza, attualmente, sviluppa la propria attività assistenziale in tre macroaree:

- Area delle persone con disabilità,
- Area dei religiosi non autosufficienti,
- Area delle persone affette da deterioramento cognitivo.

Area delle persone con disabilità

L'area delle persone con disabilità è tuttora quella che caratterizza maggiormente l'Opera della Provvidenza. Il progressivo sviluppo di servizi territoriali a favore della disabilità hanno, negli anni, sempre più indirizzato la sua attività verso i soggetti affetti da gravissime forme di disabilità che necessitano anche di un'elevata protezione sanitaria o che presentano gravi disturbi del comportamento e verso i disabili in età adulto – anziana che non possono più trovare un'adeguata risposta ai loro problemi all'interno della famiglia di origine. Sempre più frequentemente, infine, viene chiesto all'Opera della Provvidenza di accogliere persone che, a seguito di gravi traumi cranici, di forme neoplastiche cerebrali o di incidenti cerebro-vascolari, versano in condizioni di stato vegetativo, di minima coscienza o di locked-in syndrome.

Un altro ambito in cui si sono sviluppate le attività a favore delle Persone con Disabilità è quello degli interventi finalizzati a facilitare la loro permanenza all'interno delle loro famiglie di origine, attraverso l'offerta di inserimenti di pronta accoglienza, programmati e temporanei per garantire alle famiglie un aiuto in situazioni di emergenza o per permettere loro di godere di periodi di riposo e di recupero delle energie.

Da qualche anno, infine, l'Opera della Provvidenza ha messo a disposizione delle persone con disabilità che vivono in famiglia o in piccole comunità le proprie competenze sanitarie aprendo un poliambulatorio specialistico per soggetti affetti da grave disabilità e non collaboranti e offrendo la possibilità di brevi inserimenti temporanei per periodi di convalescenza o per permettere approfondimenti diagnostici, interventi riabilitativi e impostazione di programmi terapeutici.

Area dei religiosi non autosufficienti

Un padiglione dell'Opera della Provvidenza è destinato ad accogliere quelle persone che, dopo aver dedicato la loro vita al servizio della comunità, trovandosi in una condizione di non autosufficienza, non hanno nessuno in grado di prendersi cura di loro. Questa offerta di accoglienza, iniziata alla fine degli anni Settanta a favore di un piccolo nucleo di sacerdoti diocesani si è progressivamente ampliata e consolidata ed attualmente permette a circa una trentina di persone tra sacerdoti, religiosi e religiose di poter continuare a vivere una esperienza di comunità in un ambiente protetto, in grado di rispondere in modo adeguato ai loro bisogni sanitari ed assistenziali.

Area delle persone affette da deterioramento cognitivo

Da più di dieci anni, l'Opera della Provvidenza, rispondendo ad una delle emergenze sociali più gravi del nuovo millennio, ha voluto dare una risposta concreta ai bisogni delle persone affette da malattia di Alzheimer e, più in generale, da deterioramento cognitivo. Questa nuova attività che attualizza la missione originale di rispetto e promozione della persona umana al di là di ogni disabilità, vuole offrire ai malati e ai loro familiari un punto di riferimento che li accompagni lungo tutto il decorso della malattia. A partire dal 2006 sono stati attivati due Centri Diurni per persone con deterioramento cognitivo all'interno dei quali, oltre ad offrire un ambiente accogliente e stimolante, vengono fatti interventi di stimolazione cognitiva finalizzati a rallentare l'evoluzione della malattia e due Nuclei Residenziali dove vengono accolte persone che, pur in fase non ancora avanzata della malattia, non possono essere seguite in modo adeguato presso il proprio domicilio. Nel 2012 è stato attivato il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa S. Massimiliano Kolbe" che è in grado di accogliere persone in situazione di grave non autosufficienza affette da demenza in fase avanzata e terminale.

ATTIVITÀ SOCIO - SANITARIE E SANITARIE SVOLTE NEL 2019

Area delle persone con disabilità

Nel 2019 è stato rinnovato l'Accreditamento Istituzionale relativo alle Unità di Offerta della Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per persone con disabilità e del Centro di riferimento per gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria (CRGD). L'Accreditamento Istituzionale è la condizione necessaria per poter operare in regime di Accordo Contrattuale con il Servizio Sanitario Nazionale e, quindi, con le ULSS della Regione del Veneto

Nelle tabelle sottostanti vengono riportati alcuni dati relativi all'attività nel 2019:

Residenzialità - Ospiti accolti in via permanente

	RSA	CRGD
n. di Ospiti al 1/1/2019	267	139
n. di Ospiti al 31/12/2019	265	124
n. persone con disabilità che hanno usufruito del servizio	289	142
n. decessi	22	18
n. dimissioni	0	0
n. trasformazioni da RSA in CRGD	2	2
n. inserimenti	22	1
n. giornate/ospite	98.111	47.867

Residenzialità - Ospiti temporanei

n. disabili che hanno usufruito del servizio	66
n. periodi di inserimento temporaneo	260
n. giornate di presenza	5.988

Poliambulatorio specialistico

n. utenti	409
n. prestazioni	1.883
n. sedute di sedazione profonda	144

Area dei religiosi non autosufficienti

Il Centro Servizi per religiosi non autosufficienti “Casa Mons. G. Bortignon” dell’Opera della Provvidenza è autorizzato all’esercizio per 34 posti letto e accreditato per 30 posti letto di II° livello assistenziale, anche se le impegnative di residenzialità assegnate alla Struttura sono solo 24.

Nelle tabelle sottostanti vengono riportati alcuni dati relativi all’attività nel 2019:

Residenzialità “Casa Mons. G. Bortignon” - Ospiti accolti in via permanente

n. religiosi al 1/1/2019	24
n. religiosi al 31/12/2019	19
n. totale religiosi che hanno usufruito del servizio	33
n. decessi	12
n. dimissioni	2
n. inserimenti	9
n. giornate di presenza	7.686

Residenzialità “Casa Mons. G. Bortignon” - Ospiti temporanei

n. religiosi che hanno usufruito del servizi	2
n. periodi di inserimento temporaneo	2
n. giornate di presenza	162

Area delle persone affette da deterioramento cognitivo

L’Area delle persone affette da deterioramento cognitivo comprende il Centro polifunzionale “Casa Madre Teresa di Calcutta”, al cui interno ci sono due Centri Diurni per anziani autorizzati all’esercizio e accreditati per complessivi 40 posti e un Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti autorizzato all’esercizio e accreditato per 34 posti letto di II° livello assistenziale. Completa l’offerta il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti “Casa S. Massimiliano Kolbe” autorizzato all’esercizio e accreditato per 48 posti letto di I° livello assistenziale e 24 di II° livello assistenziale.

Nelle tabelle sottostanti vengono riportati alcuni dati relativi all’attività nel 2019:

Centri Diurni “Casa Madre Teresa di Calcutta”

n. Ospiti afferenti ai Centri Diurni al 1/1/2019	66
n. Ospiti afferenti ai Centri Diurni al 31/12/2019	67
n. Ospiti che hanno usufruito del servizio	106
n. dimissioni	39
n. inserimenti	40
n. giornate/ospite	10.771

Residenzialità “Casa Madre Teresa di Calcutta” - Ospiti accolti in via permanente

n. Ospiti al 1/1/2019	33
n. Ospiti al 31/12/2019	33
n. Ospiti che hanno usufruito del servizio	47
n. decessi	3
n. trasferimenti a “Casa S. Massimiliano Kolbe”	11
n. trasferimenti ad altra struttura	0
n. dimissioni (esclusi trasferimenti a “Casa s. Massimiliano Kolbe”)	0
n. inserimenti	14
n. giornate/ospite (di cui 97 con Quota di Rilievo Sanitario a carico dell’Ospite)	12.020

Residenzialità “Casa Madre Teresa di Calcutta” - Ospiti temporanei

n. Ospiti che hanno usufruito del servizi	2
n. periodi di inserimento temporaneo	2
n. giornate di presenza	168

Residenzialità “Casa S. Massimiliano Kolbe” - Ospiti accolti in via permanente

n. Ospiti al 1/1/2019	72
n. Ospiti al 31/12/2019	71
n. totale Ospiti che hanno usufruito del servizio	100
n. decessi	27
n. dimissioni	2
n. inserimenti	28
n. giornate di presenza (di cui 586 con Quota di Rilievo Sanitario a carico dell’Ospite)	25.912

Residenzialità “Casa S. Massimiliano Kolbe” - Ospiti temporanei

n. Ospiti che hanno usufruito del servizi	1
n. periodi di inserimento temporaneo	1
n. giornate di presenza	40

PROSPETTIVE

I profondi cambiamenti che si sono verificati nella rete dei servizi della Regione negli ultimi anni e l'emergere di nuovi bisogni legati all'invecchiamento della popolazione e al diffondersi di nuove patologie invalidanti hanno una profonda riflessione sulla futura collocazione dell'Opera della Provvidenza nel panorama dei servizi alla persona, una collocazione che, nel rispetto della mission della Struttura, dia dignità, accoglienza, assistenza e aiuto alle nuove forme di povertà e di emarginazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dai dati esposti appare evidente la complessità qualitativa e quantitativa delle attività assistenziali sostenute dall'Opera della Provvidenza. A queste fa da riscontro una gestione economica altrettanto complessa e significativa nelle sue articolazioni e nei risultati d'esercizio.

Il bilancio, chiuso al 31.12.2019, presenta un disavanzo di € 2.282.848 netti, essendosi realizzate entrate per € 25.668.139 ed uscite per € 27.950.987.

Il dato evidenzia, nel complesso della gestione economica, una sofferenza dovuta alla particolare gravosità assistenziale dei soggetti inseriti nella struttura, con riferimento alle varie aree di intervento, cui non corrisponde un adeguato ristoro economico delle spese sostenute mettendo insieme i vari contributi provenienti dagli Enti pubblici preposti, dalla beneficenza pubblica e privata e dagli Ospiti assistiti, persone, peraltro, tutte gravemente non autosufficienti e svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari.